

Mentre il caos si aggrava di ora in ora, il Comune prende tempo

## PER ORA INASPRITA LA «ZONA DISCO»

## Gli altri provvedimenti forse solo dopo le feste

Rinvio di un paio di mesi, secondo il comunicato del Comune, per la regolamentazione della sosta e i percorsi riservati all'ATAC - Chiesto aiuto ai CC e alla Stradale - Limiti alla sosta delle corriere



Ecco, nella foto, una pallida immagine di che cosa ieri (dalle 7 alle 9,30 la sera) è accaduto sulle strade della città. Come si vede, migliaia di automobili hanno perso decine di metri. Ma ogni strada o piazza di una certa importanza era intasata. Che cosa accadrà tra un mese e mezzo?

Della Seta:

## Occorre un piano adeguato

Il compagno Piero Della Seta, membro del Direttivo del gruppo comunista in Campidoglio, ci ha rilasciato, sui provvedimenti annunciati dal Comune sul traffico, la seguente dichiarazione: «Il testo del comunicato emesso ieri — in attesa di un piano vero e proprio — precisa anche sui vari elementi — su aspetti fin d'ora due considerazioni. Intanto sembra che in sede di amministrazione si avverta finalmente che qualcosa non va e deve essere cambiato nella politica di traffico e di circolazione. E che dopo anni in cui tutte le misure prese puntavano soltanto allo sviluppo della motorizzazione privata, ci si accorga che occorre modificare indirizzo e dare spazio finalmente — pena la paralisi — ad un sistema di trasporti pubblici. Ed è questo un fatto positivo del quale non si può che prendere atto. Ma accanto a questo un'altra impressione si riceve dal testo del comunicato: che le misure studiate e proposte rimangono senz'altro al di qua della situazione e del punto di gravitazione e che, per la città, che cosa significa limitare le misure all'area «centrale» della città? E, ancora, che si intende per area centrale? Quella del centro storico? Entro le mura aureliane? Questo, se poteva anche andare bene quindici o diecimila anni fa, non avrebbe più alcun senso oggi che le zone di congestione hanno raggiunto tutto il corpo urbano, a cominciare dalla periferia. I punti di maggiore congestione sono non meno nell'area del centro storico che in quella del centro urbano, ma all'esterno di esso (Porta Maggiore, via Nomentana, piazzale Flaminio). Nel nostro meglio precisato area centrale — si legge nel comunicato — «verrà realizzata una serie di itinerari adeguatamente regolamentati nella quale i mezzi di trasporto pubblico avranno la assoluta precedenza». Ma come faranno questi mezzi di pubblico trasporto a raggiungere l'area centrale? dalla periferia?

«Crediamo occorra fare qualche altro passo e spostare con più decisione la linea della premessa del centro storico e ad una più tempestiva attuazione del nuovo piano regolatore generale, non si può non essere d'accordo. E qui solo da rilevare che a quattro anni di distanza non solo il punto del centro è stato ancora intatto, deve essere ancora predisposto il primo piano partecoloreggiato di attuazione deve essere ancora avviato lo studio di una almeno delle nuove zone direzionali. La prima iniziativa in proposito dovrebbe essere quella relativa alla sistemazione della via Tuscolana, da trasformare in via di rapido scorrimento, e la seconda, che riguarda il centro storico, è ancora da definire».

Il comitato d'emergenza per il traffico (ora costituitosi in comitato permanente), riunitosi ieri mattina sotto la presidenza del sindaco, ha preso le prime decisioni riassumibili nei seguenti punti: 1) sarà chiesto l'aiuto dei carabinieri e della polizia stradale, e sarà accelerata la pratica per l'assunzione di 300 nuovi vigili urbani per un rilancio (leggi aumento delle multe) nella «zona disco» nella quale, secondo alcune indiscrezioni, sarebbero inserite piazza Dante e piazza Vittorio; 2) è stata confermata la entrata in funzione, per questo mese, della cosiddetta «onda verde»; 3) sarà attuato «entro la prima decade di gennaio» un piano che «prevede la delimitazione di un'area che comprenda tutta la zona centrale nella quale sarà completamente vietata la sosta nelle prime ore del mattino» (probabilmente dalle 7 alle 10, ma si parla anche di estendere il divieto ad alcune ore pomeridiane) e l'istituzione, nei limiti della stessa area, «di una serie di itinerari adeguatamente regolamentati nei quali i mezzi di trasporto pubblico avranno l'assoluta precedenza in modo da assicurare ad essi la più elevata velocità di percorrenza»; 4) sarà istituito il divieto di sosta delle corriere extraurbane e degli autobus delle agenzie turistiche nei pressi dei luoghi di partenza e i nuovi lavori stradali necessari per l'attuazione del piano saranno effettuati di notte; 5) saranno presi contatti con i vari enti pubblici e privati e con i sindacati per lo sfalsamento degli orari e per l'introduzione dell'orario continuato.

In buona sostanza, le misure immediate che intende attuare il Comune — stando al comunicato ufficiale — si riducono all'entrata in vigore dell'«onda verde» (che era già prevista) e all'aumento della sorveglianza nella zona disco (come se l'attuale caos si potesse risolvere parzialmente eliminando solo un maggior numero di multe). Poco, per la verità, specialmente considerando che si avvicina il periodo delle feste natalizie. Per il resto (piano per il potenziamento dei mezzi pubblici e contemporaneo divieto di sosta al centro) si assumono solo degli impegni in quanto le misure previste «per poter entrare in vigore con serie prospettive di successo, assicurando un contemporaneo migliore scorrimento dei mezzi pubblici, hanno necessità — si legge nel comunicato del Comune — di un adeguato piano di preparazione» e la giunta ha chiesto che la giunta di centro sinistra non qualifichi, elusivo, confusione al limite del qualunquismo. Non c'è quindi da stupirsi, ha rimarcato l'oratore, che numerose critiche si siano levate anche dai banchi della maggioranza. Una volontà che dalle dichiarazioni programmatiche emerge è quella di proseguire nella scia dei precedenti amministratori Potti e Sgarbi, che è di limitare il traffico e di migliorare la mobilità.

Si trattava quindi di sola de-motivazione. Pochetti ha poi criticato severamente le dichiarazioni programmatiche sugli aspetti della politica che la giunta intende svolgere (ma sarebbe meglio di non svolgere) per quanto riguarda la programmazione economica e la gestione. Il consigliere comunista ha sottolineato la necessità che la Provincia si pronunci subito sul tipo di sviluppo per il quale intende battersi, tenendo conto delle critiche alla Cassa del Mezzogiorno.

Pochetti ha poi criticato severamente le dichiarazioni programmatiche sugli aspetti della politica che la giunta intende svolgere (ma sarebbe meglio di non svolgere) per quanto riguarda la programmazione economica e la gestione. Il consigliere comunista ha sottolineato la necessità che la Provincia si pronunci subito sul tipo di sviluppo per il quale intende battersi, tenendo conto delle critiche alla Cassa del Mezzogiorno.

Pochetti ha poi criticato severamente le dichiarazioni programmatiche sugli aspetti della politica che la giunta intende svolgere (ma sarebbe meglio di non svolgere) per quanto riguarda la programmazione economica e la gestione. Il consigliere comunista ha sottolineato la necessità che la Provincia si pronunci subito sul tipo di sviluppo per il quale intende battersi, tenendo conto delle critiche alla Cassa del Mezzogiorno.

Pochetti ha poi criticato severamente le dichiarazioni programmatiche sugli aspetti della politica che la giunta intende svolgere (ma sarebbe meglio di non svolgere) per quanto riguarda la programmazione economica e la gestione. Il consigliere comunista ha sottolineato la necessità che la Provincia si pronunci subito sul tipo di sviluppo per il quale intende battersi, tenendo conto delle critiche alla Cassa del Mezzogiorno.

Pochetti ha poi criticato severamente le dichiarazioni programmatiche sugli aspetti della politica che la giunta intende svolgere (ma sarebbe meglio di non svolgere) per quanto riguarda la programmazione economica e la gestione. Il consigliere comunista ha sottolineato la necessità che la Provincia si pronunci subito sul tipo di sviluppo per il quale intende battersi, tenendo conto delle critiche alla Cassa del Mezzogiorno.

Pochetti ha poi criticato severamente le dichiarazioni programmatiche sugli aspetti della politica che la giunta intende svolgere (ma sarebbe meglio di non svolgere) per quanto riguarda la programmazione economica e la gestione. Il consigliere comunista ha sottolineato la necessità che la Provincia si pronunci subito sul tipo di sviluppo per il quale intende battersi, tenendo conto delle critiche alla Cassa del Mezzogiorno.

Pochetti ha poi criticato severamente le dichiarazioni programmatiche sugli aspetti della politica che la giunta intende svolgere (ma sarebbe meglio di non svolgere) per quanto riguarda la programmazione economica e la gestione. Il consigliere comunista ha sottolineato la necessità che la Provincia si pronunci subito sul tipo di sviluppo per il quale intende battersi, tenendo conto delle critiche alla Cassa del Mezzogiorno.

Pochetti ha poi criticato severamente le dichiarazioni programmatiche sugli aspetti della politica che la giunta intende svolgere (ma sarebbe meglio di non svolgere) per quanto riguarda la programmazione economica e la gestione. Il consigliere comunista ha sottolineato la necessità che la Provincia si pronunci subito sul tipo di sviluppo per il quale intende battersi, tenendo conto delle critiche alla Cassa del Mezzogiorno.

Pochetti ha poi criticato severamente le dichiarazioni programmatiche sugli aspetti della politica che la giunta intende svolgere (ma sarebbe meglio di non svolgere) per quanto riguarda la programmazione economica e la gestione. Il consigliere comunista ha sottolineato la necessità che la Provincia si pronunci subito sul tipo di sviluppo per il quale intende battersi, tenendo conto delle critiche alla Cassa del Mezzogiorno.

Con Berlinguer al Supercinema

Domenica si celebra il 49° della Rivoluzione d'Ottobre

Mentre in tutte le sezioni e nei circoli giovanili si va intensificando la campagna per il tesseraamento ed il proselitismo al Partito ed alla FGCI, e già si annunciano i primi e significativi successi, una grande manifestazione è stata indetta per celebrare degnamente — in questo quadro — l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Il compagno Enrico Berlinguer, membro dell'Ufficio politico e segretario regionale del Lazio, parlerà infatti domenica prossima, 6 novembre, al «Supercinema» nel corso di una manifestazione pubblica che avrà come tema: «Nel 49° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, fare più forte il PCI: per la pace, contro l'imperialismo e per l'unità dei lavoratori».

Anagrafe

I ritardi trasferiti da un ufficio all'altro

Il caos dell'anagrafe non è finito. Si è solo spostato dagli uffici che hanno gli sportelli per il pubblico, a quelli interni. Lo afferma il Comitato sindacale unitario dei dipendenti capitolini, che in un suo comunicato «smontava» l'ufficio anagrafe, che il servizio vada verso la progressiva normalizzazione, come sostiene l'amministrazione comunale.

«E' vero — precisa la nota — che sono stati destinati al servizio carte d'identità un numero doppio di impiegati di quanti ve ne erano assegnati in precedenza e così all'archivio di stato civile, ma poiché questi trasferimenti interni vengono esercitati a danno dell'espansione di altre attività della ripartizione, di non immediata percezione del pubblico e della stampa, questa operazione darà i suoi risultati negativi più o meno a lunga scadenza.

Già attualmente su 600.000 nuclei familiari passati alla meccanizzazione ben 200 mila non sono aggiornati sotto il profilo della rispondenza delle abitazioni, stato civile ecc. e questo stato di fatto si è andato ulteriormente aggravando dal mese di febbraio di quest'anno.

Tenuto conto che fino al mese di ottobre all'anagrafe venivano eseguite una media di 40 mila carte di lavoro straordinario e già i servizi interni presentavano i paurosi arretrati sopra denunciati, la popolazione romana dovrà essere informata — conclude la nota — che con le attuali misure della direzione dell'anagrafe, che porteranno la prescrizione per il presente bimestre a circa 24 mila ore di straordinario oltre le prestazioni del personale trasferito, che sopra, il caos continuerà per quanto concerne la consegna dei certificati ma sarà ancora più aggravato per quanto riguarda la esattezza dei medesimi».

g. be.

Al «De Sanctis»

Margherita Tuccimei è tornata a lezione



Si è conclusa ieri mattina la vicenda di Margherita Tuccimei, la ragazza che fu sospesa una settimana fa perché abituata a truccarsi gli occhi. Con un'ora di ritardo, per evitare i fotografi, la giovane studentessa è entrata a scuola, nell'istituto «De Sanctis» di viale della Vittoria, dove frequenta la III media.

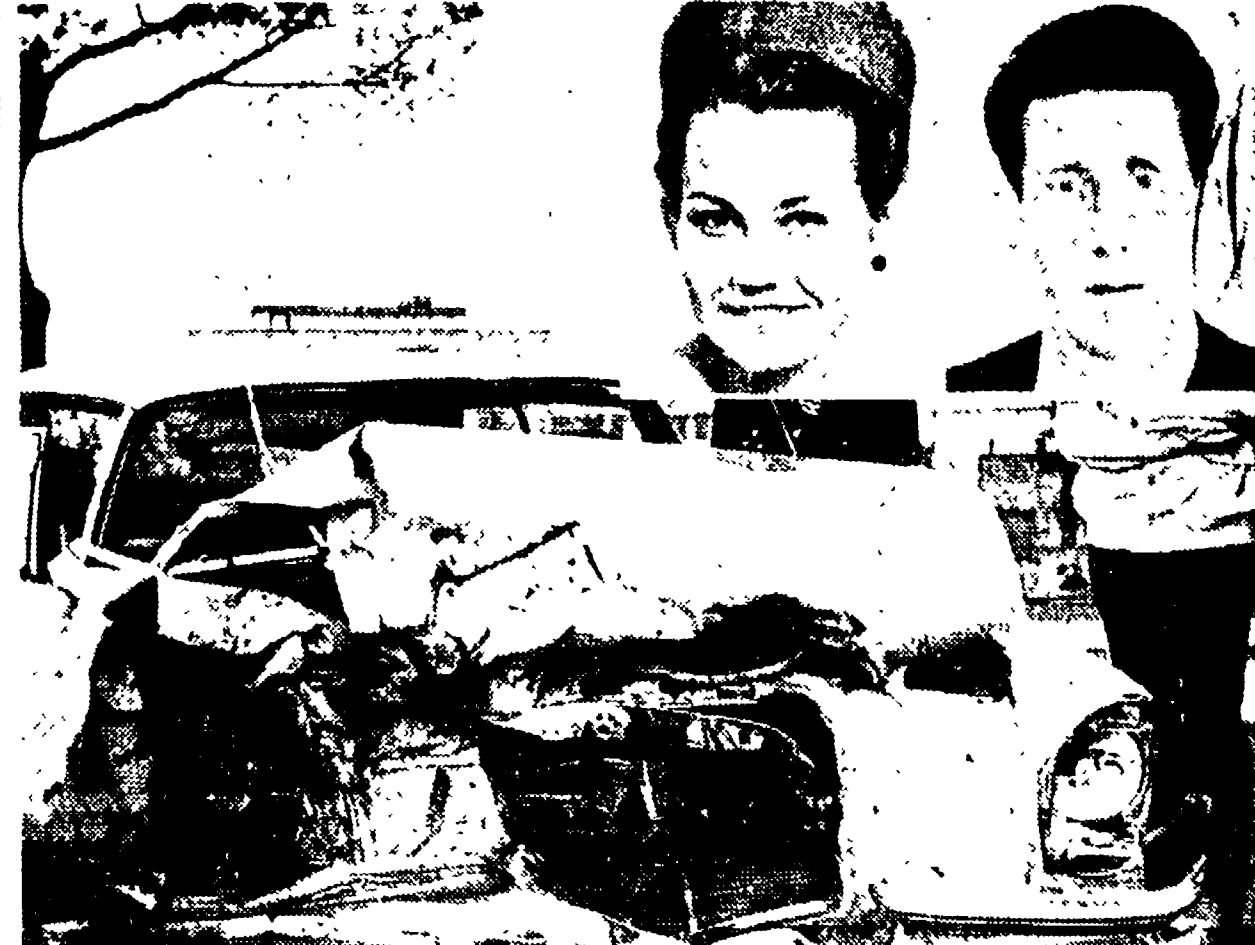
Questa volta il preside, professor Felici, che mercoledì scorso incomprendibilmente l'aveva rimandata a casa, non ha più fatto commenti all'episodio: non ha ricevuto la ragazza.

In classe, la lezione si è svolta senza accenni al piccolo, ma ugualmente sintomatico «incidente» da parte dei professori, ma durante la ricreazione la ragazza è stata al centro dell'attenzione dei compagni, quasi tutti solidali. Niente scuse formali (per fortuna) al signor preside, il quale era rimasto offeso dal comportamento della sua allieva, solo perché aveva reso d'interesse pubblico un fatto che realmente ha interessato il mondo della scuola.

TRAGICA SERIE DI SCIAGURE STRADALI

## Sette morti in poche ore

Due vittime a Corso Francia per uno scontro frontale in una strettoia (lavori in corso) — Investito da un «pirata», agonizzava per tre ore nel fango: soccorso in tempo, poteva essere salvato



La «Mercedes» che ha provocato il terribile scontro e, nelle foto piccole, le due vittime: la svedese Maria Kulla Kult e l'agente Domenico Idone.

Sette morti in poche ore, sulle strade. Un bilancio impressionante, e le cause sono sempre le stesse: velocità, incertezza, imprudenza, l'intoppo di lavori in corso.

La prima sciagura (due le vittime) è avvenuta ieri mattina, alle 4,30, in uno scontro frontale tra due grosse vetture avvenute all'inizio di corso Francia, poco oltre ponte Flaminio. La zona è da tempo sconvolta per interminabili lavori in corso: il conducente di una «Mercedes» non si è accorto di una deviazione ed è piombato, certamente a velocità molto elevata — contro una «Giulia GT» che era diretta al centro.

Le vittime sedevano accanto agli autisti. Maria Kulla Kult, di 19 anni, nata e residente a Göteborg era accanto a Giuseppe De Vitis di 30 anni, il conducente della «Mercedes», che guarirà invece in una dozzina di giorni. Dietro ai due c'era il fratello del De Vitis, Antonio di 27 anni, giuliano di nascita, che è stato ucciso. La vittima è stata trovata sulla strada, a pochi metri dalla villa dell'agente di polizia Domenico Idone, 45 anni, abitante in via Montefiore, che aveva chiesto un passaggio al conducente, Nazario Cavallaro (32 anni, dipendente dell'ATAC) che è stato giudicato guastabile in pochi giorni.

L'autista della «Mercedes» — a quanto pare — non ha seguito la deviazione indicata dalle strisce bianche e dal cartello di divieto di svolta a destra (una curva obliqua, anche a ridurre la velocità), e si è trovato del tutto contro mano quando ha imboccato l'unica corsia della strada.

La «Giulia» si è trovata sulla destra: nessuno dei due automobilisti sembra si sia accorto di quanto stava per accadere. Per tre ore un operatore ha lavorato nel fango, ai bordi della

Salario, nei pressi di Settebagni, è stato travolto da un'auto, il cui conducente, approfittando del buio, è fuggito. La vittima, Luigi Massico, di 22 anni, è stata trovata morente da un carabinieri.

È spirato pochi attimi dopo essere stato ricoverato in ospedale. Molto probabilmente, sostengono ora i medici, se fosse stato immediatamente soccorso, si sarebbe salvato.

Maria Carmela Robucci, 69 anni, da Acilia, è stata travolta e uccisa da una «124» sbucata improvvisamente da dietro una siepe, ha comunicato ad attualizzare la via del Mare proprio mentre arrivava l'autovettura. Domenico Melletti, 81 anni, è stato investito da una «Fulvia coupé», condotta dal capitano di vascello Nicola Morabito, anch'egli ha attraversato improvvisamente viale Tor di Quinto.

Un vigile notturno, Giacomo Sarnotta, di 36 anni, è morto invece al volante della sua auto, che si è schiantata contro un albero. La sciagura è avvenuta sulla Nomentana: il figlio e due anni della guardia sono rimasti soltanto contusi. Un morto e quattro feriti, infine, in uno scontro frontale tra una «124» e una «BMW», è piovuta contro una «600». La vittima era sull'ulteriore; si chiamava Edmondo Giancola e aveva 43 anni.

Salario, nei pressi di Settebagni, è stato travolto da un'auto, il cui conducente, approfittando del buio, è fuggito. La vittima, Luigi Massico, di 22 anni, è stata trovata morente da un carabinieri.

È spirato pochi attimi dopo essere stato ricoverato in ospedale. Molto probabilmente, sostengono ora i medici, se fosse stato immediatamente soccorso, si sarebbe salvato.

Maria Carmela Robucci, 69 anni, da Acilia, è stata travolta e uccisa da una «124» sbucata improvvisamente da dietro una siepe, ha comunicato ad attualizzare la via del Mare proprio mentre arrivava l'autovettura. Domenico Melletti, 81 anni, è stato investito da una «Fulvia coupé», condotta dal capitano di vascello Nicola Morabito, anch'egli ha attraversato improvvisamente viale Tor di Quinto.

Un vigile notturno, Giacomo Sarnotta, di 36 anni, è morto invece al volante della sua auto, che si è schiantata contro un albero. La sciagura è avvenuta sulla Nomentana: il figlio e due anni della guardia sono rimasti soltanto contusi. Un morto e quattro feriti, infine, in uno scontro frontale tra una «124» e una «BMW», è piovuta contro una «600». La vittima era sull'ulteriore; si chiamava Edmondo Giancola e aveva 43 anni.

Salario, nei pressi di Settebagni, è stato travolto da un'auto, il cui conducente, approfittando del buio, è fuggito. La vittima, Luigi Massico, di 22 anni, è stata trovata morente da un carabinieri.

È spirato pochi attimi dopo essere stato ricoverato in ospedale. Molto probabilmente, sostengono ora i medici, se fosse stato immediatamente soccorso, si sarebbe salvato.

Maria Carmela Robucci, 69 anni, da Acilia, è stata travolta e uccisa da una «124» sbucata improvvisamente da dietro una siepe, ha comunicato ad attualizzare la via del Mare proprio mentre arrivava l'autovettura. Domenico Melletti, 81 anni, è stato investito da una «Fulvia coupé», condotta dal capitano di vascello Nicola Morabito, anch'egli ha attraversato improvvisamente viale Tor di Quinto.

Un vigile notturno, Giacomo Sarnotta, di 36 anni, è morto invece al volante della sua auto, che si è schiantata contro un albero. La sciagura è avvenuta sulla Nomentana: il figlio e due anni della guardia sono rimasti soltanto contusi. Un morto e quattro feriti, infine, in uno scontro frontale tra una «124» e una «BMW», è piovuta contro una «600». La vittima era sull'ulteriore; si chiamava Edmondo Giancola e aveva 43 anni.

Salario, nei pressi di Settebagni, è stato travolto da un'auto, il cui conducente, approfittando del buio, è fuggito. La vittima, Luigi Massico, di 22 anni, è stata trovata morente da un carabinieri.

È spirato pochi attimi dopo essere stato ricoverato in ospedale. Molto probabilmente, sostengono ora i medici, se fosse stato immediatamente soccorso, si sarebbe salvato.

Maria Carmela Robucci, 69 anni, da Acilia, è stata travolta e uccisa da una «124» sbucata improvvisamente da dietro una siepe, ha comunicato ad attualizzare la via del Mare proprio mentre arrivava l'autovettura. Domenico Melletti, 81 anni, è stato investito da una «Fulvia coupé», condotta dal capitano di vascello Nicola Morabito, anch'egli ha attraversato improvvisamente viale Tor di Quinto.

Anche una beffa per la polizia nel «giallo» di viale delle Medaglie d'Oro

## Gli assassini del vecchio tenore hanno mandato indietro i buoni del Tesoro non riscuotibili

Intervento del compagno Pochetti

## Provincia: severa critica alla Giunta

Il compagno Mario Pochetti, intervenendo ieri sera nel dibattito a Palazzo Valentini, ha definito le dichiarazioni programmatiche del presidente Mezzogiorno, che la giunta di centro sinistra non qualifichi, elusivo, confusione al limite del qualunquismo. Non c'è quindi da stupirsi, ha rimarcato l'oratore, che numerose critiche si siano levate anche dai banchi della maggioranza. Una volontà che dalle dichiarazioni programmatiche emerge è quella di proseguire nella scia dei precedenti amministratori Potti e Sgarbi, che è di limitare il traffico e di migliorare la mobilità.

Si trattava quindi di sola demotivazione. Pochetti ha poi criticato severamente le dichiarazioni programmatiche sugli aspetti della politica che la giunta intende svolgere (ma sarebbe meglio di non svolgere) per quanto riguarda la programmazione economica e la gestione. Il consigliere comunista ha sottolineato la necessità che la Provincia si pronunci subito sul tipo di sviluppo per il quale intende battersi, tenendo conto delle critiche alla Cassa del Mezzogiorno.

Pochetti ha poi criticato severamente le dichiarazioni programmatiche sugli aspetti della politica che la giunta intende svolgere (ma sarebbe meglio di non svolgere) per quanto riguarda la programmazione economica e la gestione. Il consigliere comunista ha sottolineato la necessità che la Provincia si pronunci subito sul tipo di sviluppo per il quale intende battersi, tenendo conto delle critiche alla Cassa del Mezzogiorno.

Pochetti ha poi criticato severamente le dichiarazioni programmatiche sugli aspetti della politica che la giunta intende svolgere (ma sarebbe meglio di non svolgere) per quanto riguarda la programmazione economica e la gestione. Il consigliere comunista ha sottolineato la necessità che la Provincia si pronunci subito sul tipo di sviluppo per il quale intende battersi, tenendo conto delle critiche alla Cassa del Mezzogiorno.

Pochetti ha poi criticato severamente le dichiarazioni programmatiche sugli aspetti della politica che la giunta intende svolgere (ma sarebbe meglio di non svolgere) per quanto riguarda la programmazione economica e la gestione. Il consigliere comunista ha sottolineato la necessità che la Provincia si pronunci subito sul tipo di sviluppo per il quale intende battersi, tenendo conto delle critiche alla Cassa del Mezzogiorno.

Pochetti ha poi criticato severamente le dichiarazioni programmatiche sugli aspetti della politica che la giunta intende svolgere (ma sarebbe meglio di non svolgere) per quanto riguarda la programmazione economica e la gestione. Il consigliere comunista ha sottolineato la necessità che la Provincia si pronunci subito sul tipo di sviluppo per il quale intende battersi, tenendo conto delle critiche alla Cassa del Mezzogiorno.

Pochetti ha poi criticato severamente le dichiarazioni programmatiche sugli aspetti della politica che la giunta intende svolgere (ma sarebbe meglio di non svolgere) per quanto riguarda la programmazione economica e la gestione. Il consigliere comunista ha sottolineato la necessità che la Provincia si pronunci subito sul tipo di sviluppo per il quale intende battersi, tenendo conto delle critiche alla Cassa del Mezzogiorno.

Pochetti ha poi criticato severamente le dichiarazioni programmatiche sugli aspetti della politica che la giunta intende svolgere (ma sarebbe meglio di non svolgere) per quanto riguarda la programmazione economica e la gestione. Il consigliere comunista ha sottolineato la necessità che la Provincia si pronunci subito sul tipo di sviluppo per il quale intende battersi, tenendo conto delle critiche alla Cassa del Mezzogiorno.

Pochetti ha poi criticato severamente le dichiarazioni programmatiche sugli aspetti della politica che la giunta intende svolgere (ma sarebbe meglio di non svolgere) per quanto riguarda la programmazione economica e la gestione. Il consigliere comunista ha sottolineato la necessità che la Provincia si pronunci subito sul tipo di sviluppo per il quale intende battersi, tenendo conto delle critiche alla Cassa del Mezzogiorno.

Pochetti ha poi criticato severamente le dichiarazioni programmatiche sugli aspetti della politica che la giunta intende svolgere (ma sarebbe meglio di non svolgere) per quanto riguarda la programmazione economica e la gestione. Il consigliere comunista ha sottolineato la necessità che la Provincia si pronunci subito sul tipo di sviluppo per il quale intende battersi, tenendo conto delle critiche alla Cassa del Mezzogiorno.

Pochetti ha poi criticato severamente le dichiarazioni programmatiche sugli aspetti della politica che la giunta intende svolgere (ma sarebbe meglio di non svolgere) per quanto riguarda la programmazione economica e la gestione. Il consigliere comunista ha sottolineato la necessità che la Provincia si pronunci subito sul tipo di sviluppo per il quale intende battersi, tenendo conto delle critiche alla Cassa del Mezzogiorno.

Le «cartelle» sono state spedite all'indirizzo della vittima

Gli assassini di Antonio Santini, il vecchio tenore che si faceva chiamare Francesco Franchi, che è stato ucciso nel suo appartamento di viale delle Medaglie d'Oro vent'anni o so, hanno risposto all'indirizzo della loro vittima, i buoni del Tesoro che avevano rapinato, insieme con un paio di anelli di scassissimo valore, una spilla e qualche altra curiosità.

La notizia, clamorosa, si è appresa solo in questi giorni, ma la lettera era giunta a casa del Santini due giorni dopo il delitto: gli investigatori della Mobile avevano creduto, sul momento, di avere l'asso nella manica, la carta per risolvere l'incriminazione «Rialto».

Poi, a poco a poco, si sono dovuti ricredere: non c'era nulla in quella lettera che potesse mettere sulla strada giusta. E così il delitto è stato archiviato come «opera di ignoti».

Antonio Santini, 81enne, fu assassinato nella notte tra venerdì 7 e sabato 8 ottobre. Nonostante la tarda età, era solito ricevere in casa (ogni sera, raccontano i vicini) gli inquilini dello stabile: giovani e in un'occasione era stato anche derubato. Quel venerdì, la portiera, Leonina Pierangeli, vide entrare nella casa del Santini (la cui porta era proprio davanti alla guardiola) un ragazzo biondo, corpulento, alto circa un metro e ottanta e uno esile, basso, dai lunghi capelli neri, entrambi dall'apparente età di 20-25 anni. Forse erano arrivati in autobus, con il «99» dei biglietti ATAC, emessi però in date diverse, sono stati ritrovati nell'appartamento. Anche la sera prima erano andati a visitare Antonio Santini: erano stati

notati, oltre che dalla portiera, da un inquilino, Giuseppe Passeri, ed erano insieme a un giovane casiano, trentenne, che, forse, il giorno dopo, farà da «palo».

Il «biondo» e il «moro» uscirono intorno alle 21, l'inquilina dell'appartamento sottostante, signora Merola, sentì a quell'ora un tonfo sordo, come di un corpo che cade. Antonio Santini era stato aggredito alle spalle: uno dei giovani gli aveva stretto il collo in una «cravatta». L'altro gli aveva messo in bocca un grosso batuffolo di ovatta. Il vecchio cantante era morto, soffocato: i giovani erano fuggiti portando via forse un paio di mila

lire, un paio di anelli, una spilla, dei buoni del Tesoro (ora sono all'ufficio postale del Baldino e in parte, da quello di S. Silvestro), il tutto per un valore di poche migliaia di lire. Non si accorse che, sotto il cuscino del suo letto, Antonio Santini aveva nascosto 110 mila lire.

Gli assassini — due o tre che siano — hanno risposto alla loro vittima i buoni del Tesoro, il giorno dopo. Evidentemente avevano capito che mai e poi mai avrebbero potuto incassarli e che avrebbero rappresentato, anzi, un pericolo, una spada di Damocle sul loro capo. Li hanno allora messi in una busta bianca ed uno di essi ha vergato sulla lettera l'indirizzo del tenore con buona, pulita calligrafia: «ha giurato, però, il numero del palazzo, l'indirizzo del Baldino e in parte, da quello di S. Silvestro», il tutto per un valore di poche migliaia di lire. Non si accorse che, sotto il cuscino del suo letto, Antonio Santini aveva nascosto 110 mila lire.

Gli assassini — due o tre che siano — hanno risposto alla loro vittima i buoni del Tesoro, il giorno dopo. Evidentemente avevano capito che mai e poi mai avrebbero potuto incassarli e che avrebbero rappresentato, anzi, un pericolo, una spada di Damocle sul loro capo. Li hanno allora messi in una busta bianca ed uno di essi ha vergato sulla lettera l'indirizzo del tenore con buona, pulita calligrafia: «ha giurato, però, il numero del palazzo, l'indirizzo del Baldino e in parte, da quello di S. Silvestro», il tutto per un valore di poche migliaia di lire. Non si accorse che, sotto il cuscino del suo letto, Antonio Santini aveva nascosto 110 mila lire.

Gli assassini — due o tre che siano — hanno risposto alla loro vittima i buoni del Tesoro, il giorno dopo. Evidentemente avevano capito che mai e poi mai avrebbero potuto incassarli e che avrebbero rappresentato, anzi, un pericolo, una spada di Damocle sul loro capo. Li hanno allora messi in una busta bianca ed uno di essi ha vergato sulla lettera l'indirizzo del tenore con buona, pulita calligrafia: «ha giurato, però, il numero del palazzo, l'indirizzo del Baldino e in parte, da quello di S. Silvestro», il tutto per un valore di poche migliaia di lire. Non si accorse che, sotto il cuscino del suo letto, Antonio Santini aveva nascosto 110 mila lire.

## La lista del PCI a Bellegra

Nel comune di Bellegra, dove il 27 e 28 prossimo si voterà per il rinnovo del Consiglio comunale, il PCI ha presentato una sua lista, che ha ottenuto il primo posto.

Il compagno Agostino Bagaglia, geometra, della presidenza dell'Alleanza provinciale dei contadini, è il capitolista. Gli altri candidati sono: Aurelio Carpentieri, Mariano Fancicchia, Domenico Nera (nato nel 1924), Domenico Nera (nato nel 1941), Lino Molinari, Mario Molinari, Tommaso Mastrogiacomo, Luigi Pascucci, Casimiro Pompili, Luigi Pompili, Pietro Saulini, Mario Schina, Renato Sancamillo.

La lettera è arrivata in viale delle Medaglie d'Oro lunedì mattina. Per gli investigatori della Mobile, è stata un'autentica bomba: e l'ottimismo ha cominciato a regnare negli uffici di viale delle Medaglie d'Oro. Ma i giorni sono passati senza che gli investigatori approdassero a nulla. All'ottimismo è subentrato, a poco a poco, il pessimismo: poi la sfiducia. Ora gli assassini sono sempre liberi: come quelli che hanno assassinato il commercialista Gargiulo e il barone Miazzi, due personaggi noti anche nell'ambiente delle amicizie particolari.

La lettera è arrivata in viale delle Medaglie d'Oro lunedì mattina. Per gli investigatori della Mobile, è stata un'autentica bomba: e l'ottimismo ha cominciato a regnare negli uffici di viale delle Medaglie d'Oro. Ma i giorni sono passati senza che gli investigatori approdassero a nulla. All'ottimismo è subentrato, a poco a poco, il pessimismo: poi la sfiducia. Ora gli assassini sono sempre liberi: come quelli che hanno assassinato il commercialista Gargiulo e il barone Miazzi, due personaggi noti anche nell'ambiente delle amicizie particolari.

La lettera è arrivata in viale delle Medaglie d'Oro lunedì mattina. Per gli investigatori della Mobile, è stata un'autentica bomba: e l'ottimismo ha cominciato a regnare negli uffici di viale delle Medaglie d'Oro. Ma i giorni sono passati senza che gli investigatori approdassero a nulla. All'ottimismo è subentrato, a poco a poco, il pessimismo: poi la sfiducia. Ora gli assassini sono sempre liberi: come quelli che hanno assassinato il commercialista Gargiulo e il barone Miazzi, due personaggi noti anche nell'ambiente delle amicizie particolari.

La lettera è arrivata in viale delle Medaglie d'Oro lunedì mattina. Per gli investigatori della Mobile, è stata un'autentica bomba: e l'ottimismo ha cominciato a regnare negli uffici di viale delle Medaglie d'Oro. Ma i giorni sono passati senza che gli investigatori approdassero a nulla. All'ottimismo è subentrato, a poco a poco, il pessimismo: poi la sfiducia. Ora gli assassini sono sempre liberi: come quelli che hanno assassinato il commercialista Gargiulo e il barone Miazzi, due personaggi noti anche nell'ambiente delle amicizie particolari.

La lettera è arrivata in viale delle Medaglie d'Oro lunedì mattina. Per gli investigatori della Mobile, è stata un'autentica bomba: e l'ottimismo ha cominciato a regnare negli uffici di viale delle Medaglie d'Oro. Ma i giorni sono passati senza che gli investigatori approdassero a nulla. All'ottimismo è subentrato, a poco a poco, il pessimismo: poi la sfiducia. Ora gli assassini sono sempre liberi: come quelli che hanno assassinato il commercialista Gargiulo e il barone Miazzi, due personaggi noti anche nell'ambiente delle amicizie particolari.

La lettera è arrivata in viale delle Medaglie d'Oro lunedì mattina. Per gli investigatori della Mobile, è stata un'autentica bomba: e l'ottimismo ha cominciato a regnare negli uffici di viale delle Medaglie d'Oro. Ma i giorni sono passati senza che gli investigatori approdassero a nulla. All'ottimismo è subentrato, a poco a poco, il pessimismo: poi la sfiducia. Ora gli assassini sono sempre liberi: come quelli che hanno assassinato il commercialista Gargiulo e il barone Miazzi, due personaggi noti anche nell'ambiente delle amicizie particolari.

La lettera è arrivata in viale delle Medaglie d'Oro lunedì mattina. Per gli investigatori della Mobile, è stata un'autentica bomba: e l'ottimismo ha cominciato a regnare negli uffici di viale delle Medaglie d'Oro. Ma i giorni sono passati senza che gli investigatori approdassero a nulla. All'ottimismo è subentrato, a poco a poco, il pessimismo: poi la sfiducia. Ora gli assassini sono sempre liberi: come quelli che hanno assassinato il commercialista Gargiulo e il barone Miazzi, due personaggi noti anche nell'ambiente delle amicizie particolari.

La lettera è arrivata in viale delle Medaglie d'Oro lunedì mattina. Per gli investigatori della Mobile, è stata un'autentica bomba: e l'ottimismo ha cominciato a regnare negli uffici di viale delle Medaglie d'Oro. Ma i giorni sono passati senza che gli investigatori approdassero a nulla. All'ottimismo è subentrato, a poco a poco, il pessimismo: poi la sfiducia. Ora gli assassini sono sempre liberi: come quelli che hanno assassinato il commercialista Gargiulo e il barone Miazzi, due personaggi noti anche nell'ambiente delle amicizie particolari.